

Aumenti pedaggi costano 300 milioni all'autotrasporto

Giovedì 04 Gennaio 2018 13:14



L'associazione degli autotrasportatori TrasportoUnito denuncia che gli aumenti concessi dal Governo nel 2018 alle società che gestiscono le autostrade aggraveranno le condizioni economiche del settore.



La raffica degli aumenti dei pedaggi autostradali in vigore dal 1° gennaio 2018 costerà all'autotrasporto trecento milioni l'anno di oneri aggiuntivi. Questa è la stima di TrasportoUnito, che considera gli aumenti "una distorsione di mercato che favorisce le **rendite di posizione dei concessionari autostradali**, non a caso puntualmente in testa alle classifiche dei benestanti italiani, a discapito di chi la rete autostradale, regalata ai concessionari, si trova costretto a utilizzare".

L'associazione dell'autotrasporto denuncia anche la **mancanza di trasparenza sui pedaggi**: "Puntualmente, con il rincaro dei pedaggi si rinnova un modello di rapporto Stato-concessionari privo di trasparenza: gli aumenti sono basati su parametri i cui valori sono discrezionali; le premialità riconosciute sugli investimenti sull'infrastruttura appaiono grottesche in quanto dovrebbe essere già prevista la remunerazione sul capitale investito; le 27 concessionarie scaricano sul mercato il rischio di impresa spalmandolo fra lavori in house, rinnovi di concessioni senza gara, costanti contributi pubblici, defiscalizzazioni e garanzie".

Il ricaro medio per il 2018 è del 2,75%, una valore che secondo TrasportoUnito "**non segue la logica dell'inflazione (1,2%)** né, tantomeno, procedure contrattuali standardizzate, poiché i contenuti delle concessioni restano inspiegabilmente secretati e quindi possiamo immaginare trattative bilaterali e rapporti di forza con tutte le spese e i rischi a carico del contribuente e dell'utente finale".

© TrasportoEuropa - Riproduzione riservata - Foto di repertorio